

Il personaggio

NapIEst e la sfida da 2 miliardi

«Contro di me nessuna prova»

L'imprenditrice si difende: solo presunzioni, subito i ricorsi

Gerardo Ausiello

«Mere presunzioni». Marilù Faraone Mennella si difende così dalle accuse mosse nei suoi confronti, che hanno portato al sequestro preventivo di beni per 5,5 milioni di euro. L'imprenditrice - attraverso il suo legale, Sebastiano Giaquinto - sottolinea «l'assoluta estraneità rispetto ai fatti contestati» e al tempo stesso manifesta la «piena disponibilità a collaborare con la magistratura per dimostrare la propria innocenza». L'avvocato Giaquinto chiarisce, inoltre, che tale sequestro «trae origine da una verifica dell'Agenzia delle Entrate condotta sulla Idis srl, che si è conclusa con un accertamento effettuato sulla base di mere presunzioni. Così come altrettanto presuntivamente l'Ufficio ritaglia alla dottoressa Faraone Mennella il ruolo di amministratrice di fatto». Da qui la decisione di «impugnare tempestivamente i relativi accertamenti davanti alla commissione Tributaria», che allo stato non si è ancora pronunciata. Contro il provvedimento cautelare sarà invece «al più presto proposta impugnazio-

Il progetto

La Idis e le aziende alleate puntano alla **riqualificazione** di 265 ettari di aree degradate al Tribunale del Riesame». Ma

che cos'è la Idis srl? Si tratta di una società di sviluppo urbanistico che opera soprattutto nella zona orientale di Napoli. Proprio la Idis ha rappresentato in questi anni il motore della trasformazione dell'area periferica che da San Giovanni a Teduccio arriva fino a Ponticelli. Un deserto di fabbriche dismesse, depositi petroliferi, palazzi anneriti dall'inquinamento che passo dopo passo sta cercando di risorgere. In questa direzione è stata strategica la costituzione del comitato NapIEst, di cui la Idis fa parte e che è presieduto proprio dalla Mennella, moglie dell'ex leader di Confindustria Antonio D'Amato. Un gruppo di imprese ed aziende che hanno deciso di unire le forze mettendo in campo investimenti privati pari a oltre 2 miliardi di euro. Il progetto è ambizioso. La trasformazione investe un'area di 265 ettari, di cui 90 (il 40 per cento del totale) destinati a parco mentre le iniziative residenziali riguardano il 23 per cento delle opere complessive. Se la rivoluzione verrà completata, ci saranno effetti significativi anche sul piano dei posti di lavoro: si prevede l'occupazione di 15mila persone per tre anni e di altre 26mila a tempo indeterminato. La zona orientale è dunque un grande cantiere e la Mennella, insieme con altri imprenditori, è in prima linea. La Idis è in campo per recuperare e trasformare terreni ed edifici che vanno successivamente messi sul mercato poiché non è prevista, al momento, una gestione diretta dei

beni. In questo schema l'imprenditrice aveva anche avanzato l'ipotesi di costruzione di un nuovo stadio. La location individuata era Ponticelli. Un'idea che in un primo momento era piaciuta al sindaco Luigi de Magistris ma su cui si è invece registrata la netta contrarietà del presidente del Calcio Napoli, Aurelio De Laurentiis. Non sono mancate tensioni e polemiche, soprattutto tra il Comune e il club azzurro. Alla fine, dopo mesi di tira e molla, la possibilità di dar vita ad un nuovo impianto sportivo è stata per ora accantonata mentre si punta sulla ristrutturazione dello stadio San Paolo, dall'altra parte della città. Nel frattempo la **riqualificazione** della zona orientale procede. Anche se non mancano le difficoltà, relative ad alcuni pezzi di territorio. La burocrazia e la complessità delle procedure remano contro. Il comitato NapIEst, però, non molla. Ora la notizia del sequestro preventivo alla Idis srl si aggiunge alla lista degli imprevisti incontrati dagli imprenditori in questi anni. Ma il piano di sviluppo non sembra destinato a fermarsi.

L'impianto

In campo anche per il nuovo stadio ma l'idea resta per ora nel cassetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli interventi
 Il restyling
 delle aree
 dismesse

Dalla **riqualificazione** urbana di aree industriali dismesse o fortemente degradate alla individuazione di nuove aree verdi, dalla sistemazione del waterfront alla realizzazione di infrastrutture. Sono alcuni degli interventi a cui sta lavorando il comitato NaplEst, guidato da Marilù Faraone Mennella. Un gruppo di aziende, tra le quali figura la Idis srl, che punta allo sviluppo della zona orientale.



Le aree verdi

Tra le opere in cantiere ci saranno 90 ettari destinati ai parchi. L'obiettivo è riuscire a cambiare volto alla zona.



L'edilizia

Le strutture residenziali rappresentano il 23% dei lavori complessivi. Per il resto sono previsti poli commerciali e industrie.





Il quartiere L'area orientale di Napoli, oggetto delle iniziative di rilancio del comitato NaplEst